

Un Mondo di Animali

L'uomo

Report 29 Parte C sez1

Origini del Popolo Thailandese e del Popolo Lahoo in Thailandia

Perbacco !... con un titolo cosi' rischio di montarmi la testa ! in realta' non "cerco l'Uomo" aggirandomi dentro ad una botte per le colline lahoo, non ne ho di cosi' grandi, ne' intendo fare studi antropologici , molto piu' umilmente, vorrei concludere il ciclo delle tre parti del Report 29, che parla degli animali in Thailandia, scrivendo delle persone che ho incontrato in questo meraviglioso paese, certo anch'esse appartenenti al regno animale...Chi piu', chi meno...

Iniziamo con qualche dato scientifico sulla popolazione del Paese, stranieri residenti , poi etnie, religioni, costumi e tradizioni. **Dati tratti da WIKIPEDIA, l' ENCICLOPEDIA LIBERA on LINE**, che ringrazio ed invito a consultare, per l'inesauribile fonte di dati e conoscenze che rappresenta. Ne riporterò solo alcuni importanti spunti, per non violarne i diritti d'autore e non appesantire troppo questo file. Se non avete interesse a conoscere quanto sotto esposto saltatelo pure...

Stranieri in Thailandia

<u>Thailand</u>	approx. 50,600,000
<u>United States</u>	237,583 (2010)
<u>Laos</u>	180,000
<u>Taiwan</u>	74,770 (2011)
<u>Malaysia</u>	70,000 (2014)
<u>Japan</u>	41,279 (2010)
<u>South Korea</u>	30,760 (2009)
<u>Hong Kong</u>	30,000
<u>Saudi Arabia</u>	23,000
<u>Canada</u>	10,500 (2006)
<u>Denmark</u>	8 580 ¹ (2012)

Gruppi etnici in Thailandia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La Thailandia è un paese multietnico con molti gruppi etnici distinti che includono il più grande gruppo Thai e le venti tribù delle colline che vivono nella Thailandia del Nord. Insieme compongono il 75% della popolazione che approssimativamente è di 65 milioni di persone. L'85% della popolazione parla lingue tai e condividono una cultura comune.

Gruppi etnici in ordine alfabetico

Akha Tribu' del Nord (56.000 unità in Thailandia, 200,000 in Cina ed in Birmania)

Bru occidentali (20.000 unità in Thailandia, piccola comunità anche negli U.S.)

Cham

Thai cinesi (prevalentemente chaozhou e hakka) tribu' delle Colline

Chong tribu' delle Colline

Hmong (150.000 unità in Thailandia 3 milioni in Cina, 250.000 anche negli U.S.)

Karen Tribu' del Nord (400.000 in Thailandia, 4 Milioni in Birmania)

Khmer (1.200.000 n Thai, oltre 14 Milioni in Cambogia)

Khmu (15.000 in Thailandia, 700.000 in Laos)

Kuy tribu' delle Colline

Lahu Tribu' del Nord (da 20.000 a 30.000 unità in Thailandia , molti altri dispersi in Birmania)

Lanna (thai del nord) (6 milioni in Thailandia)

Lao (19 milioni in Thailandia, 3 milion in Laos)

Lawa (6 milioni in Thailandia 9,4 Milioni in Laos)

Lisu Tribu' del Nord (700.000 in totale, la maggior parte in India)

Lolo (yi) (circa 3500 unità in Vietnam, pochi in Thailandia)

Lua tribu' delle Colline

Malesi tribu' delle Colline

Mani (Negritos)

Mlabri

Moken

Mon

Nyahkur (Nyah Kur, Chao-bon)

Padaung (de'ang) Tribu' della Donne Giraffa (5.000 unità in Thailandia 550.000 in Birmania)

Pear tribu' delle Colline

Phai tribu' delle Colline

Phu thai tribu' delle Colline

Phuan tribu' delle Colline

Saek (14.000 laos, 11.000 in Thailandia)

Shan

So

Thai del sud tribu' delle Colline

Tai dam (tai neri)

Tai deng tribu' delle Colline

Tai lü

Tai nüa tribu' delle Colline

Thai (50.300.000 unità in Thailandia)

Urak lawoi tribu' delle Colline

Vietnamiti

Yao (iu mien)

n.d.r. ben 40 diverse etnie, alcune minimali per dimensioni, altre come i Lanna importanti, oltre 6.000.000 di unità, i thai in netta maggioranza. I Lanna Sono molto presenti nella travagliata vita politico amministrativa del Paese (gli Shinawatra Taksin e Yingluck sono Lanna di ChiangMai le. (Città Nuova). Sempre in confronto con chi vuole Bangkok e la sua regione come ombelico del Paese. Ricordiamo che ChiangMai nel regno Lanna e' stata anche capitale. Tuttora questa bella città e' fondamentale nell'economia Thailandese, ha superato di gran lunga ChiangRai, dove io vivo, relegandola al ruolo di grande capoluogo della provincia agricola e collinare del paese. E' sulle colline intorno a Chiangrai che si accentrano le tribu' di montagna, che conducono un'esistenza spesso al limite della sussistenza. Non e' infrequente vedere colonne di auto e van che da Bangkok, ma anche da ChiangMai o dalla Company Red Bull, s'inerpicano per la difficile strada che passa sotto il mio balcone, per portare abiti usati, coperte e vettovaglie alle povere famiglie di qua, che ricevono anche sussidi statali e dall'estero. Molto apprezzabile e diffusa, ma certo non risolutiva, l'adozione a distanza di bambini Akha e Lahoo al limite dell'indigenza. Chiaramente questi poveri sono pero' un grande bacino elettorale ed il loro consenso viene comprato con operazioni assistenziali e con denaro brevi manu.

A proposito di bambini bisognosi, colgo l'occasione per ricordararvi, cari lettori , che da ormai 4 anni, per celebrare adeguatamente la festa della Donna del 2010, insieme alla Associazione ELBA NO LIMITS , alla rivista on line www.circolopertinielba.org ed all'amico Stefano Catta stiamo raccogliendo fondi per aiutare una bambina Lahoo del paesino di huaey Masang, subito sopra casa mia, che chiamiamo Piccolo Fiore, dapprima ad acquistare la vista compromessa dalla nascita da un terribile retinoblastoma che le aveva aggredito il nervo ottico sinistro, ma reso inattivo anche il destro. Ora Piccolo Fiore, operata al Regional Hospital di Chiangrai, ci vede, anche se da un solo occhio, il sinistro. Dovrà portare a destra una protesi, ma il male e' stato fermato e la bambina cresce sana con gli altri bambini, ma in una famiglia così povera che non avrebbe neanche potuto permettersi di affrontare le spese legate all' operazione, pur gratuita, come la degenza in ospedale trasferimenti, pasti per i genitori che l'asistevano, necessita' della bambina, etc. che Elba No Limits ed il Circolo Pertini hanno finanziato. Ora i suoi benefattori vorrebbero completare la loro opera, con l' ambizioso, ma possibile, progetto di dare alla Bambina un tetto, che non sia quello attuale di frasche in un'approssimativa capanna ed un' istruzione. Per la piccola casa in muratura i costi in questo paese sarebbero veramente accessibili, con 1000 euro già si possono comprare i materiali, iniziare e portare a buon punto i lavori in economia, con dei muratori bravi ed economici (circa 10 euro a testa il giorno !), con la mia supervisione, insieme a quella di Elba No Limits che puo' appoggiarsi a casa mia per tutto il tempo necessario, ed il mio controllo per gli acquisti dei materiali. Certo la cosa va condotta con molta attenzione , Dato il livello culturale della famiglia di PF, e le sue possibili ingiustificate diffidenze.



Piccolo Fiore com'era e com'e'

AIUTATECI !! indirizzando i vostri contributi ad Elba No Limits,

<http://www.elbanolimits.org/2014/11/05/aiuti-fondation-viviane/>

... quando si sogna da soli e' solo un sogno..ma quando si sogna insieme e' la realtà che comincia ...
date un significato di solidarietà al vostro Natale

Le tribù del nord - Akha, Lisu, Karen, Lahu (Lahoo)

Nella parte settentrionale della Thailandia, tra Pai e Chiang Rai e il confine con il Myanmar, si trovano le tribù del nord. Gruppi etnici minoritari, queste popolazioni hanno lontane origini sino-tibetane.

Per la maggior parte, emigrarono nel XX secolo, fuggendo i conflitti in Cina, Myanmar e Laos.

Di diverse etnie, ognuna con una lingua, delle tradizioni e un'organizzazione sociale propria, le *tribù delle colline* si annidano fra le pendenze montagnose e la giungla, al nord della Thailandia.

Particolarmente attaccate alla propria cultura, probabilmente conseguenza del relativo isolamento che subivano in passato, le donne delle tribù si differenziano per le loro sgargianti tenute. In maggioranza animisti, alcuni gruppi sono stati tuttavia convertiti al cristianesimo dai missionari, provocando spesso una perdita di alcune tradizioni. Fra queste si può citare la tribù dei Karen, la più importante della Thailandia, fra le prime a essersi impiantata nel nord del paese.

Folkloricamente conosciuta, si trova nelle montagne la tribù Padaung, o dal "collo lungo", riconoscibile per le sue donne che portano fin da piccole delle collane ad anelli concentrici che le "allungano" il collo, deformando le vertebre superiori e le manomole per sempre. (come in alcune tribù africane) Alcune associazioni hanno denunciato tale pratica, sottolineando come, per richiamare i turisti, alcune donne e bambine siano obbligate a portare gli anelli, sebbene fonte di dolori e menomazioni.



Parte della fascia più povera della popolazione, le tribù del nord traevano la principale parte delle loro (magre) risorse lavorando nelle coltivazioni di oppio, allora principale attività **del Triangolo d'Oro**. Attività illecita, parte di un vasto narcotraffico, è da diversi anni aspramente combattuta dal governo thailandese. Oggi, come risultato, la coltivazione dell'oppio è quasi totalmente debellata nelle montagne, almeno nelle sue zone più accessibili e visibili. Per il loro sostentamento, il governo thailandese spinge le tribù, anche attraverso il *Royal Project for the Hill Tribes* in atto dal 1969, alla coltivazione di verdure, frutta e caffè. Le donne, poi, vendono ai turisti, nei villaggi o anche nel mercato a Chiang Rai, degli oggetti di artigianato come borse, stoffe o anche gioielli in argento (tipico artigianato della tribù Karen).

Più che con altri, l'approccio alle tribù del Nord rimane quantomeno superficiale. Se i giovani parlano thai e alcune parole di inglese, globalizzazione aiutando, gli anziani parlano essenzialmente la loro lingua materna o il dialetto del nord. Tramite pulmini turistici, gli occidentali sono portati alla scoperta dei villaggi, i principali, che si ergono in tappe di tour organizzati con sosta in piccoli mercati, allestiti in conseguenza. Se il commercio di artigianato è una piccola risorsa da non sottovalutare per queste tribù, è vero che l'aspetto del tour, in cui il gruppo di turisti bombarda di foto le donne nei loro vestiti tipici e le faccine facilmente meravigliose dei piccoli, risulta più che riduttivo e superficiale. (**verissimo n.d.r.**)



Ragazze Hmong nel loro coloratissimi costume

Parte delle tribù del nord, l'etnia dei Hmong, ha recentemente attirato l'attenzione della stampa internazionale quando, a fine 2009, il governo thailandese ha deciso di rifiutare la domanda d'asilo di oltre 4 000 immigrati Hmong. Rifugiatosi in alcuni campi da oltre 30 anni, i Hmong sono stati riaccompagnati dall'esercito in Laos, dove l'etnia da anni dichiara essere vittima di una violenta persecuzione... (avete visto gli Hmong nel bel film "Gran Torino" di Clint Eastwood)





Akha

Ragazza akha in Laos nel 2006



Gli **akha**, chiamati anche **ko** o **iko**, sono un gruppo etnico dell'Indocina settentrionale proveniente dalla Cina (Yunnan) e dal Tibet. La maggioranza degli akha vive in piccoli villaggi di montagna in Cina, in Laos (dove fanno parte del gruppo dei lao sung), in Myanmar e nel nord della Thailandia (dove rappresentano una delle sei più popolate etnie di montagna). Una comunità minore si trova nel Vietnam settentrionale.

Storia Si ipotizza che assieme alle etnie dei lisu e dei lahu appartenessero un tempo alle tribù dei cacciatori lolo che nel XVII secolo controllavano le pianure di Paoshan e Teinchung nello Yunnan, fino all'invasione del 1644 delle armate cinesi della dinastia Ming. La migrazione degli akha dalla Cina cominciò circa due secoli fa, quando fuggirono dai conflitti che erano in corso nello Yunnan settentrionale cercando terre coltivabili verso sud.^[1] In Thailandia arrivarono agli inizi del XX secolo e l'immigrazione è tuttora in corso.

Distribuzione La popolazione totale era di 568.000 individui secondo stime del 2007, suddivise nei seguenti paesi:^[2]

- 🕒 Cina: 240.000 individui nelle zone meridionali dello Yunnan. Non vengono considerati tra i 56 gruppi etnici riconosciuti ufficialmente dal governo cinese, che li ha inseriti nel gruppo degli hani
- 🕒 Birmania: 200.000 individui stanziati nello Stato Shan, nel nord-est del paese
- 🕒 Laos: 66.100 individui nei villaggi delle province di Phongsali, Luang Namtha, Udomxai e Bokeo.^[1]
- 🕒 Thailandia: 56.600 nelle province settentrionali di Chiang Rai, Chiang Mai e Mae Hong Son
- 🕒 Vietnam: 1.260 nelle province settentrionali di Quang Binh e Quang Tri (stima del 1995)^[2]

Cultura e stile di vita



Donna Akha con il caratteristico costume

Generalmente gli Akha vivono in palafitte o in case di bambù erette su basse piattaforme di legno in zone collinose o montane comprese tra i 600 ed i 1000 m s.l.m. L'ubicazione del villaggio, che di solito si compone di 40 o 50 abitazioni, viene scelta dallo sciamano in una zona deforestata con l'esecuzione di riti religiosi. All'interno delle abitazioni un lato è per le donne e l'altro lato, occupato dai maschi, è usato come area pubblica. La vita quotidiana comprende abitudini e comportamenti particolari mutuati dalle superstizioni legate al culto degli spiriti, come l'infanticidio di gemelli o handicappati. **(n.d.r.** anche a Sparta nella Grecia antica e nella Roma antica la rupe Tarpeia...)

La società è di tipo patriarcale e gli uomini esercitano la supremazia. Il capovillaggio è esperto in cerimonie religiose e tribali ed è responsabile per le fonti d'acqua, il cimitero, la casa degli spiriti ecc. Tra i suoi compiti vi è anche quello di pacificare le liti. Vi è anche un ragazzo responsabile per i giovani del villaggio, per i quali organizza attività varie compresa l'accoglienza dei visitatori della comunità.

Quando gli Akha si sposano vanno a vivere in una piccola capanna vicina all'abitazione dei genitori del marito, dove possono trasferirsi quando muore uno dei genitori. La nascita viene festeggiata con una cerimonia propiziatoria in cui si offrono sacrifici di due polli agli spiriti. Altri riti legati all'animismo vengono celebrati durante i funerali per garantirsi la benevolenza dello spirito del parente deceduto, che viene messo in una bara finemente intagliata e sepolto dopo due giorni di cerimonie. **(n.d.r.** per i Lahoo di HueyMasang sulla collina davanti a casa mia)

Nella tradizione tribale, le donne akha vestono vecchi abiti neri molto vistosi con decorazioni multicolore che intessono nei telai del villaggio. Particolarmente originali sono i copricapi, adornati da cerchi in bambù, perline colorate e da antiche monete d'argento (da ritagli di alluminio per le meno abbienti). Alcune delle donne vanno nei mercati dei villaggi lao con la giacca sbottonata ed il seno in vista. **(n.d.r.** la Pubblicità'...) Gli uomini vestono normali pantaloni e camicie vecchie e rotte. La comunità akha della città di Jinghong è perfettamente integrata con il resto delle etnie cittadine. Oltre a vestirsi di normali e ben curati abiti in stile occidentale, i suoi membri vivono in normali appartamenti ed alcuni sono anche proprietari di eleganti locali. .

n.d.r. . Un villaggio Akha sorge a pochi km sulla collina sopra casa mia, confesso di non esserci mai stato, mea culpa, conosco invece bene i Lahoo con i quali praticamente convivo.

Lahu o Lahoo

I **Lahu** (o anche **La Hu**, **Ladhulsi**, **Kawzhawd**; in vietnamita: **La Hủ**; in cinese: 拉祜族 **Lāhùzú**) sono una delle 56 etnie cinesi riconosciute ufficialmente dalla Repubblica popolare cinese e uno dei 54 gruppi etnici ufficialmente riconosciuti dal Vietnam.

In Thailandia i Lahu vivono sulle colline a nord , intorno a Chiangrai, come gli Akha. sono una delle sei etnie principali e la loro popolazione varia dalle 20.000 alle 60.000 persone. Circa 5300 Lahu vivono nella provincia di Lai Chau in Vietnam. Altri vivono in Laos e in Birmania.

I Lahu si dividono in altri sottogruppi, come i Lahu Na (Lahu Neri), i Lahu Nyi (Lahu Rossi), i Lahu Hpu (Lahu Bianchi), i Lahu Shi (Lahu Gialli) e i Lahu Shehleh. Il colore nel nome della tribù deriva dal colore caratteristico dei loro vestiti. La lingua parlata dai Lahu è molto diversa da quella degli altri gruppi etnici vietnamiti. La lingua lahu, infatti, appartiene alla branca *loloish*, un sottogruppo Lolo-Birmano del ceppo linguistico Tibeto-Birmano, caratterizzato dall'ordine soggetto-verbo-oggetto molto particolare che ne rende molto problematica la comprensione. In Thailandia, la lingua lahu spesso è usata come lingua franca tra le varie tribù delle zone di montagna.



Donne Lahoo nel costume tradizionale per la festa di loy Kratong

Religione

La religione tradizionale lahu si avvicina a una sorta di politeismo. Il dio principale dei Lahu è Exia, che viene considerato il creatore dell'universo e di tutta l'umanità. Tutti i maggiori villaggi lahu hanno un tempio dedicato a questa divinità e nessuno straniero vi si può avvicinare. Exia, infatti, ha il potere di decidere la sorte di tutti i Lahu. Nel XVII secolo, durante la dinastia Qing, molti Lahu furono

convertiti al Buddismo da alcuni monaci di [Dali](#), nella provincia cinese sud-occidentale dello [Yunnan](#). Questi monaci erano contrari alla politica imperialistica cinese, che in molti casi era motivo di oppressione per il popolo lahu, e questo aspetto li aiutò non poco nei processi di conversione. L'esistenza di un dio supremo e superiore, inoltre, ha facilitato in passato le conversioni di molti Lahu al cristianesimo. I primi missionari che arrivarono nelle zone dei Lahu furono gli esponenti di un gruppo di battisti americani che si installarono nella regione all'inizio del [XX secolo](#).

n.d.r. si consigliano approfondimenti su Wikipedia là Enciclopedia libera on line in riferimento al

Regno Lanna

Dominazione Birmana

Annessione al Siam

Il Regno di Sukhothai

Il Regno di Ayutthaya

I Regni di Thonburi e di Rattanakosin

Le religioni in Thailandia : Buddismo, Islamismo, Cristianesimo, Sikhismo, Induismo, Ebraismo

La Thailandia odierna Con i trattati che Rama IV e Rama V firmarono con le potenze internazionali, il paese aprì definitivamente le porte ai commerci ed investimenti stranieri. Nelle prime decadi del XX secolo, il sistema politico siamese, le forze armate, le scuole, e l'economia subirono drastici cambiamenti. Molti giovani studiarono all'estero, ed emerse una piccola *élite* istruita in occidente con idee tradizionali. Nel [1932](#) un colpo di Stato (senza spargimenti di sangue) organizzato da ufficiali militari e civili portò alla fine della [monarchia assoluta](#) e inaugurò l'era costituzionale. Nel 1939, il paese fu chiamato per la prima volta Regno di Thailandia, ed i suoi cittadini divennero thai.

Malgrado che da allora il potere sia detenuto dai militari, la monarchia è sempre molto amata dai thai ed il re è tuttora oggetto di venerazione dei sudditi. Il reato di "lesa maestà" continua ad essere un importante strumento di [censura](#). L'instabilità del sistema ed il ferreo controllo esercitato dai militari con la repressione e la censura, hanno avuto come conseguenza diversi colpi di stato e prolungati periodi di legge marziale. Negli anni sessanta nacque la guerriglia comunista, negli anni ottanta e novanta vi furono imponenti dimostrazioni studentesche, tutte soffocate nel sangue dalle truppe dell'esercito. Le quindici [costituzioni](#) thailandesi che si sono succedute tra il [1932](#) ed il [2008](#), non hanno modificato profondamente i rapporti di potere tra le forze armate ed il popolo.

Un sostanziale cambiamento si è registrato a partire dal 2001, quando è stato eletto Primo Ministro il magnate [Thaksin Shinawatra](#). Il suo avvento sulla scena politica ha generato uno spaccamento tra il popolo thai e dure lotte tra le due fazioni che si sono create. I sostenitori di Thaksin sono stati conquistati dalle sue riforme, specialmente quelle in campo agricolo, ed hanno la loro roccaforte nell'Isan ed a Bangkok. Il resto del Paese non si fida dell'onestà di Thaksin, coinvolto in pesanti conflitti d'interesse, ed appoggia la tradizione monarchica, i conservatori ed i militari.

L'esilio a cui è stato costretto l'industriale dopo un colpo di Stato dei generali, non ha calmato le acque ed il conflitto che ha dilaniato l'unità nazionale è tuttora in corso. Nell'aprile e maggio del

2010, le violente manifestazioni dei sostenitori di Thaksin sono state represses nel sangue causando la perdita di 91 vite umane. Le elezioni del 2011 hanno visto il trionfo di [Yingluck Shinawatra](#), sorella di Thaksin, che è divenuta la prima donna a capo del governo del Regno della [Thailandia](#).

Dopo alcuni mesi di dure proteste anti-governative, che chiedevano le dimissioni del primo ministro perché rappresentava gli interessi del decesso fratello, il 7 maggio 2014 Yingluck è stata destituita dalla Corte Costituzionale. L'accusa è stata "abuso del potere politico a fini personali", per aver rimosso dall'incarico nel 2011 l'ex capo del Consiglio di sicurezza nazionale ed averlo sostituito con un proprio parente. Con tale sentenza sono stati destituiti anche tutti gli altri ministri in carica quando successe il fatto. La situazione creatasi ha riportato nelle piazze anche le camicie rosse pro-Thaksin del [Fronte Unito per la Democrazia contro la Dittatura](#), che si sono dichiarate pronte a lottare per ottenere a breve nuove elezioni.

Con l'acutizzarsi della tensione, il 20 maggio 2014 l'esercito ha proclamato la [legge marziale](#) e due giorni dopo ha effettuato un [colpo di Stato](#). La costituzione è stata soppressa, il governo *ad interim* è stato sciolto, è entrato in vigore il [coprifuoco](#) sul territorio nazionale dalle 22 alle 5 e i dimostranti di entrambi gli schieramenti sono stati invitati a disperdersi. L'intervento militare è avvenuto dopo che, a partire dall'inizio delle proteste in novembre, 28 persone hanno perso la vita e 700 sono state ferite in scontri e attentati collegati alle proteste. Si tratta del 19° tentativo di colpo di Stato nel Paese dopo l'istituzione della [monarchia costituzionale](#) nel 1932.

La mattina del 23 maggio, il [comandante in capo](#) dell'esercito [Prayuth Chan-ocha](#), guida del colpo di Stato, si è auto-proclamato primo ministro *ad interim* della Thailandia ed ha convocato diversi *leader* politici ed esponenti delle dimostrazioni dei mesi precedenti, molti dei quali sono stati tratti in arresto.

Fine estratto da Wikipedia l'Enciclopedia Libera On Line

Come si evince da quanto sopra, **con dati tratti da Wikipedia**, nella maggior parte riferiti al 2010, la popolazione della Thailandia è molto composita, così come intricata è la sua storia, ci sono gli autoctoni o almeno quelli con cittadinanza thai, ma molti etnicamente di altra provenienza, molti sono anche gli immigrati con cittadinanza estera, da Laos, Cambogia, due Koree, Malesia, Hong kong, Arabi, persino Canadesi e Danesi, qui per cercare il caldo, mancano dati sugli italiani, ma li trovate in un precedente Report **Mille e Una Thailandie**, con una grossa componente Americana, attribuibile alle basi degli US ancora operative e retaggio delle molte che si trovavano qui come retrovie degli US durante la terribile guerra del Vietnam, che fece seguito a quella di liberazione dal dominio coloniale dell'Indocina francese (sconfitta francese nella battaglia di Dien Bien Fu etc) Molti di coloro che ormai sono diventati Thai a tutti gli effetti, provengono da paesi che hanno subito guerre e rivoluzioni dal XVII ma anche nel XIX e XX secolo e che lentamente stanno risollevandosi dalle macerie, non solo materiali, che le guerre si lasciano dietro. Paesi come la Malesia, il Laos, la Corea del sud ed il Vietnam hanno ricevuto una notevole spinta dall'economia di mercato globale arretrante che si è instaurata e possiamo annoverarli fra i paesi emergenti, gli altri arrancano un po' di più e ricadono talvolta nel grande errore dell'uomo, la guerra, anche se si tratta di scaramucce locali, che però rischiano sempre di allargarsi. Ricordiamo che la Cina, ora potenza economica di primo livello, ma anche militare, è qui ad un passo dal triangolo d'oro (zona di confine tra Myanmar, Thailand, Laos), e che la Corea del Nord, con il suo patetico e guerrafondaio leader (almeno nelle esternazioni), pure.

Da Wikipedia . I thai moderni professano prevalentemente il [Buddhismo Theravada](#) e identificano fortemente la loro identità etnica con tale religione. Molta della letteratura classica thai deriva da quella indiana, ad esempio il poema epico indiano [Rāmāyana](#) ha un'equivalente versione thai di nome [Ramakien](#). L'antica componente [animista](#) popolare non è mai stata sradicata, come confermano le piccole case degli spiriti che la maggior parte delle famiglie thai conserva nel proprio giardino, offrendo quotidianamente simbolici omaggi di cibo e fiori agli spiriti protettori.

Le arti indigene includono la [boxe thailandese](#), detta Muay Thai (foto sotto) ,



Bella foto gentilmente concessa dalla Signora Monica Fossati Bellandi a Chiangmai . Una specie di Albero di Natale sotto il quale vengono lasciati dai fedeli i egali per i giovani aspiranti monaci.



la danza tradizionale thailandese e il teatro delle ombre siamese, chiamato Nang Yai. La cucina thai è molto raffinata e tende ad essere abbastanza eclettica, assomiglia alle cucine degli stati limitrofi con una variazione agrodolce simile a quella della cucina cinese. La maggior parte dei piatti thai sono piccantissimi.

La moderna cultura thai risente delle influenze di diverse culture portate in Siam dagli immigrati. L'influenza cinese è visibile da secoli e molte usanze thai derivano non solo dai cinesi ma anche da consuetudini indiane. Tra queste va annoverato il wai, tradizionale saluto thailandese eseguito con un inchino del capo a mani giunte, mutuato dalla tradizione indiana e simile al sampeah cambogiano, al nop laotiano ed al namasté indiano, cingalese e nepalese.

I thai hanno un alto tasso di alfabetizzazione che si aggira intorno al 90% e una forte inclinazione per gli studi e per lo sviluppo culturale e tecnologico nazionale.

N.d.r. forse i Thai, i Lahoo certamente no !

Religioni nella Thailandia di oggi (Segue Da Wikipedia, l'enciclopedia libera on Line).

Nella costituzione thailandese non esiste una religione di stato ufficiale, il che garantisce la libera espressione dell'identità religiosa per tutti i cittadini, anche se il re per legge è tenuto a professare il

buddhismo. Secondo l'ultimo censimento disponibile (quello datato 2000) il 94,6% della popolazione thai seguiva la tradizione del Buddhismo Theravada; mentre il 2° gruppo religioso è quello musulmano col 4,6% infine il Cristiano.

Ad avere una predominanza nei seguaci dell'Islam sono le zone più meridionali del paese: la provincia di Pattani, la provincia di Yala, la provincia di Narathiwat e parte della provincia di Songkhla e della provincia di Chumphon, composte sia di etnie thai che di malesi.

(n.d.r. Sara' un caso, ma le regioni ora citate sono quelle con piu' alto numero di disordini ed attentati...) L'estrema punta a sud della Thailandia è abitata da etnia malay e sono cristiani cattolici i quali rappresentano appena lo 0,7% dell'intera popolazione. Una piccola ma influente comunità di Sikh è altresì presente ed alcuni piccoli gruppi di indù vivono nelle città, entrambi fortemente impegnati nel commercio al dettaglio. Vi si trova anche una piccola comunità ebraica risalente al XVII secolo. A partire dai primi anni 2000 attivisti musulmani, generalmente descritti come terroristi e/o separatisti, hanno manifestato contro il governo centrale a causa della presunta corruzione e dei pregiudizi etnici da parte dei funzionari pubblici.

Formalmente responsabile per la registrazione dei gruppi religiosi è il "Dipartimento della Religione", attualmente sottoposto al Ministero della Cultura; ogni formazione religiosa detiene le sue proprietà tramite fondazioni legalmente stabilite. Alla stessa maniera la polizia che si occupa d'immigrazione concede i visti e i permessi di lavoro ai missionari di tutte le religioni che ne facciano richiesta, sotto la dicitura di "lavoratori religiosi espatriati".

I Lahoo o Lahu, come gli Omong e gli Aha provengono dal nord, esuli dalla Cina attraverso la Birmania, dove molti si sono fermati.

n.d.r. Infatti la famiglia d'origine della mamma della mia ragazza è in Birmania o Burma, come dicono loro, dove la miseria e' ancora piu' spinta, con tutto cio' che questo comporta.

Vi è poi un consistente numero di gruppi di evangelici stranieri residenti che fa opera missionaria istituendo chiese e gruppi di preghiera; uno dei più grandi di essi è quello denominato "Youth With A Mission" (YWAM), con centinaia tra dipendenti stranieri a tempo pieno e personale indigeno svolgente il proprio ministero in più di 20 località diverse. Un'altra organizzazione missionaria è l'OMF International (Overseas Missionary Fellowship), che si occupa principalmente di preparare insegnanti cristiani da immettere poi nelle scuole del regno.

Libertà religiosa

La legge prevede la libertà di religione ed il governo ufficiale rispetta tale diritto anche nella pratica; tuttavia non registra nuovi gruppi religiosi che non siano già stati in precedenza accolti in uno degli organi governativi religiosi esistenti. Nella pratica poi anche alle associazioni di stampo religioso non registratesi ufficialmente viene concessa piena libertà ed autonomia operativa. Il governo limita ufficialmente solo il numero dei veri e propri missionari stranieri che possono lavorare all'interno del paese.



Cattedrale cattolica dedicata all'[Assunzione di Maria](#) a Bangkok.

Induismo

Sono diverse migliaia i fedeli indù che vivono entro i confini nazionali thailandesi, concentrati soprattutto nelle grandi città. In epoche arcaiche l'antico Siam si trovava sotto il dominio dei [Khmer](#), che aveva forti radici indù ed una certa influenza rimane ancor oggi, basta solo pensare al poema epico [Ramakien](#) (basato esplicitamente sul [Ramayana](#)). Non vi sono state d'altra parte segnalazioni di diffusi abusi sociali o discriminazioni fondate sulla fede o sulla pratica religiosa; tuttavia in certe province di confine più a meridione, la continua violenza separatista di matrice islamista ha provocato diffidenza e screzi tra le comunità buddhista e musulmana.



Garuda, emblema della casa reale thailandese.

Tornando al sud est asiatico, ritengo che il capitalismo spinto di mercato non risolva certo i problemi dei poveri di questi paesi che diventano sempre piu' poveri, mentre i ricchi diventano ancor piu' ricchi, si guardi alla Malesia, mentre in Cina il capitalista che dirige il tutto e' lo stato, che pero' riesce a ridistribuire le risorse economiche dando una certa tranquillita' alla popolazione, a spese pero' della liberta' e dei diritti civili, piazza Thien Ammen e' una ferita troppo fresca.

Lahu o Lahoo

Quando sento parlare due Lahoo, trascurando il fatto che se trattasi di donne su 10 parole almeno due sono : " Farang " e " Bath ", spesso unite , chi lo sa perche'..?., mi pare di riconoscere nei loro profili, nel loro colore , nei loro idiomi e costumi quelli mongoli presenti anche negli indiani di America, che infatti provenivano anch'essi dalla Cina e dalla Mongolia , attraverso la Siberia e lo stretto di Bering, ghiacciato e transitabile in inverno. Potrebbe essere interessante da approfondire, da parte di un antropologo... I Lahoo erano un popolo di cacciatori che viveva nella Cina meridionale, dalla quale emigro' durante i conflitti del 20 secolo, spostandosi in Birmania, oggi Myanmar e quindi in Thailandia. Infatti molte famiglie di qua, compresa quella di Sai, la mia ragazza, hanno parenti piu' o meno lontani in Birmania, ancora piu' poveri e disperati, vivono nella maggior parte raccogliendo foglie di Tea. Un alberello verde qui molto diffuso.

Per concludere questo lungo cappello, che puo' anche non piacere, dalle colline Lahoo sono moltissimi quelli che vanno a lavorare in Cina, specialmente a **KaoLing**, nella regione orientale, città che ha dato nome al **caolino** li' scavato in gran quantita'. Io non lo sapevo, e' la pietra bianca (infatti il vero nome è China Clay White) il silicato d'alluminio che fornisce il materiale di base per le ceramiche e le porcellane, roccia di cui l'Elba e' ricca e che viene estratta in quantita' dall'Eurit nella zona del Buraccio (Monte Castello), e che ci offre l'abbagliante spettacolo di Capo Bianco e delle altre spiagge a nord dell'isola, le Viste, le Ghiaie, la Padulella, Sotto Bomba, etc. Di cittàa' ce ne sono in tutto il mondo, particolarmente negli U.S. in Georgia, ma anche in Europa in Bulgaria etc. Altri vanno a lavorare a Taiwan, tutti o quasi come clandestini, con visto turistico, quindi ricercati dalla polizia. Sono sfruttati al midollo, ma tornano a casa, quando tornano, con un bel pacchetto di banconote per i bisogni delle famiglie. L'alternativa per le giovani donne di tutto il sud est asiatico la sapete, e preferisco non tornarci su'. Da qualche tempo sta andando avanti un'associazione economica promozionale d'intesa fra i paesi del sud est asiatico che

si riconoscono sotto il marchio Asean ed organizzano insieme splendidi eventi, come l'Asean Flowers Festival che e' in preparazione a Chiangrai per le feste natalizie, sperando che l'attuale regime militare ne confermi il valore, sarebbe un peccato perderlo.



una struttura floreale A.F.F.

Il regime militare, per tutelare i Thai, sta cercando di moralizzare e ripulire il Paese dall'abuso, ovviamente attribuito ai farang, impresa difficile in una nazione che si e' retta e sviluppata fino ad oggi sulla deregulation piu' selvaggia. Questo rischia di danneggiare i molti farang, ma potrebbe non favorire i Thai. Ma torniamo ai Thai ed ai Lahoo, I Thai sono attivi, riescono a lavorare in molti sotto un'unica direzione, in un contesto molto affollato e vitale, trovando sempre le soluzioni piu' ovvie e semplici per cio' che fanno, giungendo ad apprezzabili risultati. Qui si ha sempre la sensazione di far parte di un unico organismo pulsante, gioioso ed operoso nel quale non sei solo un'entità anonima e trascurata dagli altri, i problemi sono problemi di tutti, cosi' come i risultati dell'attività. Questa sensazione aumenta nei mercati, nelle stazioni e negli aeroporti, dove non senti mai la folla come ostile o lontana dai tuoi problemi, e' molto bello ed e' un'ottima cura per la depressione e la solitudine. Il rispetto per te e per tutti gli altri e' cmq assicurato, come testimonia l'inchino che ogni Thai fa quando, camminando, ti attraversa lo sguardo. Praticano molto l'Artigianato, l'Agricoltura ed il Commercio, includendo ospitalità e ristorazione, con una grossa incidenza del terziario in genere, Uffici, Servizi,. Molti sono i militari o cmq i thai in divisa, oltre all'esercito una numerosa polizia ed una specie di guardia civile.



Un'usanza locale molto apprezzabile e' quella di lasciare libera la consultazione di libri e riviste, nelle librerie dove sono esposti in ordine negli scaffali. E' uno spettacolo simpatico vedere i ragazzi, ma anche gli adulti, in prevalenza donne, che stanno seduti sul pavimento delle grandi librerie, leggendo con evidente interesse riviste, libri e fumetti. Questo rappresenta un facile veicolo d'informazione ed arricchimento culturale in un Paese dove i 20 bath (50 centesimi di Euro) possono rappresentare un invalicabile ostacolo nell'acquisto di un libro o di una rivista. Qui il porno e' vietato severamente, in

qualunque forma e quindi non cisono problemi per il materiale che puo' cadere in mano ai giovani lettori.... L'arte del massaggio e' molto diffusa ,tra gli sport l'immaneabile football, la ginnastica e la Thai Boxing. A Bangkok presso il WatPo opera la piu' importante scuola di massaggio e di filosofia Buddista al mondo, (www.watpo.com) aperta anche agli stranieri.

Foto dal sito Thai People Pictures. Sotto a un massage shop professionale

Sotto l'arte di arrangiarsi , a sx, nuvoli di Tuk Tuk pazzi furiosi, si contendono i turisti a dx i Riscio'

Sotto Il famoso mercato galleggiante di Bangkok, ormai solo un ricordo



il grande Central Plaza sempre a Chiangrai durante uno spettacolo promozionale



La distribuzione e' molto curata e capillare. I centri commerciali si contendono gli acquirenti con promozioni e manifestazioni anche di un certo livello, sopra, la gentilezza e la disponibilitaà sono una consuetudine che si lega perfettamente al carattere thai delle commesse ,delle cassiere, e dei molti stewards alle porte ed alle scale mobili. Sopra a sx si vede la cassiera del Big C, che passagli articoli acquistati al lettore laser e dopo li divide in shoppers che passa all'acquirente per deporli nel carrello. Nei centri turistici, come Patong (Phuket) , alla cassa del Carefur per esempio, c'erano da due a tre cassiere, che prendevano gli articoli acquistati dal carrello, li passavano al laser e confezionavano le shoppers per i clienti. Alla fine, con grande naturalezza si esibivano in un simpatico inchino per ringraziarti e ti salutavano. Probabilmente questo costava troppo ed ora il Carefur e' stato sostituito

da un piu' spartano ed attento Big C, nazionalizzato. Mi rendo conto che da noi costi del personale ha rendano questo improponibile, ma mi piace pensarlo possibile....

Fine Report 29 parte C sezione 1

Chiangrai (TH) ottobre 2014

Massimo Puccini

(scusate la modesta qualità delle foto, ho preferito inserirne molte a bassa definizione, scusate anche la presenza di errori che in parte derivano dall'uso di un PC con Word e tastiera Thai)